



TAURIANOVA,  
SEDE SPI – CGIL  
VIA SOLFERINO, 6

21 APRILE 2023

INCONTRO SU:  
UMBERTO ECO

**R-FASCISMO**



**BANKSY – "WAR"**

# INDICE

---

**LA STORIA EDITORIALE**

---

**PERSONAGGI E INTERPRETI**

---

**TOTALITARISMO FUZZY**

---

**IL FASCISMO COME GIOCO**

---

**CHE COSA VUOL DIRE "UR-FASCISMO"**

---

**CARATTERISTICHE DELL'UR-FASCISMO**

---

**CONCLUSIONI**

---

# LA STORIA EDITORIALE

## CHE COS'È

Il Fascismo eterno è un discorso in inglese pronunciato da Umberto Eco in occasione di un simposio organizzato dai Dipartimenti di italiano e francese della Columbia University il 25 aprile del 1995.

---

## EDIZIONI

- "Eternal Fascism", The New York Review of books, 1995
- "Totalitarismo fuzzy e Ur-Fascismo", La rivista dei libri, 1995
- "Cinque scritti morali", Bompiani, 1997
- "Il fascismo eterno", La Nave di Teseo, 2018

---

## A QUALI LETTORI È DIRETTO

Il testo è stato scritto per un pubblico di studenti americani. Inoltre, in quegli stessi giorni i mass media si stavano occupando in maniera massiccia dell'attentato in Oklahoma e dell'esistenza negli USA di numerose organizzazioni di estrema destra.

L'ATTENTATO A O.C. FU COMPIUTO IL 19 APRILE DEL 1995 CAUSANDO 168 MORTI.

FU COLPITO, CON UNA MASSICCA CARICA DI ESPLOSIVO, L'EDIFICIO FEDERALE "ALFRED P. MURRAH", NEL CENTRO CITTADINO.

IL MOVENTE, ERA LEGATO ALL'ODIO, DI VAGA MATRICE SUPREMATISTA, CHE I DUE AUTORI NUTRIVANO NEI CONFRONTI DEL GOVERNO AMERICANO. A QUESTI MOTIVI SI UNIVANO, PARADOSSALMENTE, ANCHE DELLE RIVENDICAZIONI PER IL MODO IN CUI IL GOVERNO AVEVA TRATTATO ALCUNE COMUNITÀ DI NATIVI INDIANI.

GLI AUTORI FURONO DUE GIOVANI BIANCHI REDUCI DI GUERRA.

# PERSONAGGI

## E



# INTERPRETI

# TOTALITARISMO FUZZY 1/2



LOTFI ALIASKER ZADEH

"FUZZY"  
PRONUNCIA:  
UK: /'FʌZI/  
US: /'FʌZI/  
(FUZ'Ē)  
=  
"SFOCATO,  
NEBULOSO,  
CONFUSO,  
ANNEBBIATO,  
VAGO"

Verso la fine degli anni Settanta, L.A. Zadeh, della University of California a Berkeley, immaginò un modello che potesse rappresentare in maniera più fedele di quanto fatto fino ad allora il modo di ragionare tipico della mente umana. Fino a quel momento infatti era prevalsa una rappresentazione logica booleana, cioè basata su un **sistema binario discreto**.

Quest'ultima consente soltanto un passaggio da vero a falso, o viceversa, in termini di valori numerici 0 e 1. Il ragionamento umano invece ammette la possibilità di passare da un concetto a un altro **gradualmente**. In una logica fuzzy è possibile immaginare un valore che appartiene a due insiemi distinti. Ciò consente di rappresentare i valori compresi tra 0 e 1.

Dunque il concetto di vero o falso è sostituito da un concetto di gradualità: **una proposizione può avere un certo grado di verità e un certo grado di falsità**. Per esempio il concetto di tiepido rappresenta un grado di verità e falsità in relazione all'essere freddo o caldo. Questo modello ha avuto implicazioni enormi nel campo dell'IA.



## TOTALITARISMO FUZZY 2/2

"Il fascismo non era una ideologia monolitica, ma piuttosto un collage di diverse idee politiche e filosofiche, un alveare di contraddizioni. Si può forse concepire un movimento totalitario che riesca a mettere insieme monarchia e rivoluzione, esercito regio e milizia personale di Mussolini, i privilegi concessi alla chiesa e una educazione statale che esaltava la violenza, il controllo assoluto e il libero mercato? Il partito fascista era nato proclamando il suo nuovo ordine rivoluzionario ma era finanziato dai proprietari terrieri più conservatori, che si aspettavano una controrivoluzione. (...)

L'immagine incoerente che ho descritto non era dovuta a tolleranza: era un esempio di sgangheratezza politica e ideologica. Ma era una "sgangheratezza ordinata", una confusione strutturata. Il fascismo era filosoficamente scardinato, ma dal punto di vista emotivo era fermamente incernierato ad alcuni archetipi."

DA "CINQUE SCRITTI  
MORALI", P.33



LUDWIG WITTGENSTEIN

"RICERCHE FILOSOFICHE",  
PAR. 23

# IL FASCISMO COME GIOCO 1/3

§23. Ma quanti tipi di proposizioni ci sono? Per esempio: asserzione, domanda e ordine? — Di tali tipi ne esistono innumerevoli: innumerevoli tipi differenti d'impiego di tutto ciò che chiamiamo “segni”, “parole”, “proposizioni”.

E questa molteplicità non è qualcosa di fisso, di dato una volta per tutte; ma nuovi tipi di linguaggio, nuovi **giuochi linguistici**, come potremmo dire, sorgono e altri invecchiano e vengono dimenticati. (Un'immagine approssimativa potrebbero darcela i mutamenti della matematica).

Qui la parola “giuoco linguistico” è destinata a mettere in evidenza il fatto che il parlare un linguaggio fa parte di un'attività, o di una forma di vita.

---



LUDWIG WITTGENSTEIN

"RICERCHE FILOSOFICHE",  
PAR. 65-67

## IL FASCISMO COME GIOCO 2/3

§ 65. Mi si potrebbe obiettare: «Tu la fai facile! Parli di ogni sorta di giochi linguistici, ma non hai ancora detto che cosa sia l'essenziale del gioco linguistico, e quindi del linguaggio; che cosa sia comune a tutti questi processi, e ne faccia un linguaggio o parte di un linguaggio. (...) lo dico che questi fenomeni non hanno affatto in comune qualcosa, in base al quale impieghiamo per tutti la stessa parola, — ma che sono **imparentati** l'uno con l'altro in molti modi differenti.

§ 67. Non posso caratterizzare queste somiglianze meglio che con l'espressione «**somiglianze di famiglia**»; infatti le varie somiglianze che sussistono tra i membri di una famiglia si sovrappongono e s'incrociano nello stesso modo: corporatura, tratti del volto, colore degli occhi, modo di camminare, temperamento, ecc. ecc. — E dirò: i "giochi" formano una famiglia.

---



# IL FASCISMO COME GIOCO 3/3

"Si può giocare al fascismo in molti modi, e il nome del gioco non cambia. Succede alla nozione di "fascismo" quel che, secondo Wittgenstein, accade alla nozione di "gioco". Un gioco può essere o non essere competitivo, può interessare una o più persone, può richiedere qualche particolare abilità o nessuna, può mettere in palio del danaro, o no. I giochi sono una serie di attività diverse che mostrano solo una qualche "somiglianza di famiglia".

(...) Il termine "fascismo" si adatta a tutto perché è possibile eliminare da un regime fascista uno o più aspetti, e lo si potrà sempre riconoscere per fascista. Togliete al fascismo l'imperialismo e avrete Franco o Salazar; togliete il colonialismo e avrete il fascismo balcanico. Aggiungete al fascismo italiano un anticapitalismo radicale (che non affascino mai Mussolini) e avrete Ezra Pound. Aggiungete il culto della mitologia celtica e il misticismo del Graal (completamente estraneo al fascismo ufficiale) e avrete uno dei più rispettati guru fascisti, Julius Evola."

DA "CINQUE SCRITTI  
MORALI", P.37

"A DISPETTO DI QUESTA  
CONFUSIONE, RITENGO SIA  
POSSIBILE INDICARE UNA LISTA DI  
CARATTERISTICHE TIPICHE DI  
QUELLO CHE VORREI CHIAMARE  
L'«UR-FASCISMO», O IL  
«FASCISMO ETERNO»."

COME SONO  
STATO POSSIBILE?



(PROPR. UR-). - PREFISSO, QUASI  
SEMPRE TONICO, DELLA LINGUA  
TEDESCA, COL VALORE DI  
«ANTICHISSIMO, PRIMO, ORIGINALE,  
SCHIETTO». PUÒ SERVIRE ANCHE  
COME ELEMENTO RAFFORZATIVO E,  
NEI NOMI DI PARENTELA, INDICARE  
L'ANTENATO IMMEDIATAMENTE  
PRECEDENTE (URGROSSVATER  
«VATER DES GROSSVATERS», CIOÈ  
PADRE DEL NONNO, BISNONNO).  
TALVOLTA RICORRONO ANCHE IN  
CONTESTI ITALIANI VOCI TEDESCHE  
FORMATE COL DETTO PREFISSO,  
COME URSPRACHE «LA LINGUA  
ORIGINARIA, PRIMIGENIA»,  
URMENSCH «L'UOMO PRIMORDIALE»,  
URGERMANISCH «IL  
PROTOGERMANICO», URGESCHICHTE  
«IL PERIODO PIÙ ANTICO DELLA  
STORIA», URTEXT, LA FORMA O  
REDAZIONE ORIGINALE DI UN TESTO,  
LETTERARIO O MUSICALE, E URFAUST  
È CHIAMATO IL PRIMO ABBOZZO,  
REDATTO NEL 1773-74, DEL FAUST DI  
GOETHE. (CIT. TRECCANI)

# 1. Culto della tradizione

Il **tradizionalismo** nacque nella tarda età ellenistica come una reazione al razionalismo greco classico. Nel bacino del Mediterraneo, i popoli di religioni diverse cominciarono a sognare una rivelazione ricevuta all'alba della storia umana. Questa rivelazione era rimasta a lungo nascosta sotto il velo di lingue ormai dimenticate. (...) Questa nuova cultura doveva essere **sincretistica**.

“Sincretismo” non è solo, come indicano i dizionari, la combinazione di forme diverse di credenze o pratiche. Una simile combinazione deve tollerare le contraddizioni. Tutti i messaggi originali contengono un germe di saggezza e quando sembrano dire cose diverse o incompatibili è solo perché tutti alludono, allegoricamente, a qualche verità primitiva. Come conseguenza, **non ci può essere avanzamento del sapere**. La verità è stata già annunciata una volta per tutte, e noi possiamo solo continuare a interpretare il suo oscuro messaggio.

---

# 2. Rifiuto del modernismo

Sebbene il nazismo fosse fiero dei suoi successi industriali, la sua lode della modernità era solo l'aspetto superficiale di una ideologia basata sul "sangue" e la "terra" (Blut und Boden). (...) L'illuminismo, l'età della ragione vengono visti come l'inizio della depravazione moderna. In questo senso, l'Ur-Fascismo può venire definito come "irrazionalismo".

→  
LA FAMIGLIA GOEBBELS



# 3. Culto dell'azione per l'azione

L'azione è bella di per sé, e dunque deve essere attuata prima di e senza una qualunque riflessione. Pensare è una forma di evirazione. Perciò la cultura è sospetta nella misura in cui viene identificata con atteggiamenti critici. Dalla dichiarazione attribuita a Göbbels (“Quando sento parlare di cultura, metto mano pistola”) all'uso frequente di espressioni quali “porci intellettuali”, “teste d'uovo”, “snob radicali”, “le università sono un "covo di comunisti”, il sospetto verso il mondo intellettuale è sempre stato un sintomo di Ur-Fascismo.

---

# 4. Il disaccordo è tradimento

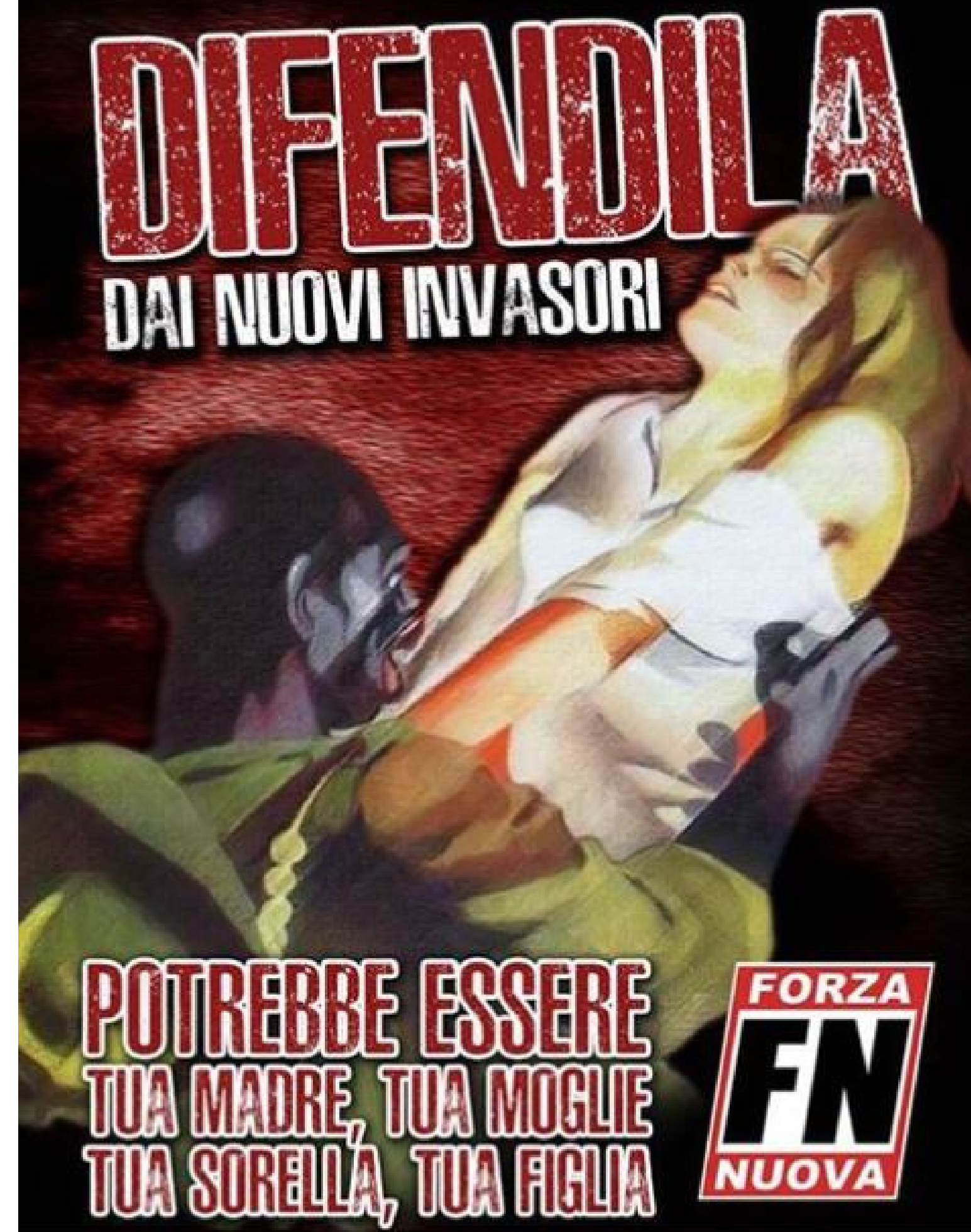
Nessuna forma di sincretismo può accettare la critica. Lo spirito critico opera distinzioni, e distinguere è un segno di modernità. Nella cultura moderna, la comunità scientifica intende il disaccordo come strumento di avanzamento delle conoscenze.

Questo ci aiuta a capire che il concetto di Ur-Fascismo non va agganciato a quello di fascismo tradizionalmente inteso ma al concetto di pensiero unico e totalitario. In altre parole, l'Ur-Fascismo è di destra di sinistra, di centro, apartitico.



# 5. Paura della differenza

Il primo appello di un movimento fascista o prematuramente fascista è contro gli intrusi. L'Ur-Fascismo è dunque razzista per definizione.



# 6. L'appello alle classi medie frustrate

(...) a disagio per qualche crisi economica o umiliazione politica, spaventate dalla pressione dei gruppi sociali subalterni. (...)

Questo aspetto è uno dei più interessanti se lo pensiamo in termini di restituzione massmediatica. Pensiamo all'attenzione morbosa che hanno i mass media nei confronti dei bisogni economici delle classi medie produttrici, come per esempio ristoratori e piccoli commercianti. L'idea che ci sia uno schieramento politico che "finalmente si occupa di voi"; "finalmente si occupa dei problemi della gente" è sempre potenzialmente autoritaria. Chi decide infatti quali sono "i veri problemi della gente"? Come è possibile tematizzarli in maniera oggettiva?

L'appello alle classi medie frustrate può avvenire per esempio accentuando o mistificando dei bisogni appartenenti a tali classi. Affermare che molti giovani non vogliono lavorare perché hanno il reddito di cittadinanza vuol dire manifestare un bisogno dei datori di lavoro eliminando però altre problematiche, legate per esempio alla cattiva se non illegale contrattualizzazione dei dipendenti.

# 7. L'ossessione del complotto

A coloro che sono privi di una qualunque identità sociale, l'Ur-Fascismo dice che il loro unico privilegio è il più comune di tutti, quello di essere nati nello stesso paese. È questa l'origine del “nazionalismo”.

Il modo più facile per far emergere un complotto è quello di fare appello alla **xenofobia**. Ma il complotto deve venire anche dall'interno.

Complotto politico, complotto da parte delle banche, complotto da parte di gruppi politici, complotto da parte di gruppi di potere, complotto da parte dei vicini di casa, complotto da parte di gruppi sociali distanti dai propri. Se tali gruppi non stanno complottando, allora rappresentano delle minacce (i giovani che fanno i rave, i dissenzienti no tav, politici rivali che si riuniscono per discutere ecc. ecc.).

# 8. I nemici sono al tempo stesso troppo forti e troppo deboli

*I seguaci debbono sentirsi umiliati dalla ricchezza ostentata e dalla forza dei nemici. (...) Gli ebrei sono ricchi e si aiutano l'un l'altro grazie a una rete segreta di mutua assistenza.*

*I seguaci debbono tuttavia essere convinti di poter sconfiggere i nemici. Così, grazie a un continuo spostamento di registro retorico, i nemici sono al tempo stesso troppo forti e troppo deboli. I fascismi sono condannati a perdere le loro guerre, perché sono costituzionalmente incapaci di valutare con obiettività la forza del nemico.*

---



## 9. LA VITA È UNA GUERRA PERMANENTE

Per l'Ur-Fascismo non c'è lotta per la vita, ma piuttosto "vita per la lotta". Il pacifismo è allora collusione col nemico, il pacifismo è cattivo perché la vita è una guerra permanente. Questo tuttavia porta con sé un complesso di Armageddon: dal momento che i nemici debbono e possono essere sconfitti, ci dovrà essere una battaglia finale, a seguito della quale il movimento avrà il controllo del mondo.

# 10. DISPREZZO PER I DEBOLI



L'UR-FASCISMO NON PUÒ FARE A MENO DI PREDICARE UN "ELITISMO POPOLARE". OGNI CITTADINO APPARTIENE AL POPOLO MIGLIORE DEL MONDO (...) MA NON POSSONO ESSERCI PATRIZI SENZA PLEBEI. IL LEADER, CHE SA BENE COME IL SUO POTERE NON SIA STATO OTTENUTO PER DELEGA, MA CONQUISTATO CON LA FORZA, SA ANCHE CHE LA SUA FORZA SI BASA SULLA DEBOLEZZA DELLE MASSE, COSÌ DEBOLI DA AVER BISOGNO E DA MERITARE UN "DOMINATORE".

DAL MOMENTO CHE IL GRUPPO È ORGANIZZATO GERARCHICAMENTE (SECONDO UN MODELLO MILITARE), OGNI LEADER SUBORDINATO DISPREZZA I SUOI SUBALTERNI, E OGNUNO DI LORO DISPREZZA I SUOI SOTTOPOSTI. TUTTO CIÒ RINFORZA IL SENSO DI UN ELITISMO DI MASSA.



# 11. Ciascuno è educato per diventare un eroe

In ogni mitologia l'“eroe” è un essere eccezionale, ma nell'ideologia Ur Fascista l'eroismo è la norma. Questo culto dell'eroismo è strettamente legato al **culto della morte**.

(... ) L'eroe Ur-Fascista è impaziente di morire. Nella sua impazienza, va detto in nota, gli riesce più di frequente far morire gli altri.

---

# 12. Machismo

Dal momento che sia la guerra permanente sia l'eroismo sono giochi difficili da giocare, l'Ur-Fascista trasferisce la sua volontà di potenza su questioni **sessuali**. È questa l'origine del machismo (che implica disdegno per le donne e una condanna intollerante per abitudini sessuali non conformiste, dalla castità all'omosessualità). Dal momento che anche il sesso è un gioco difficile da giocare, l'eroe Ur-Fascista gioca con le armi, che sono il suo **Ersatz** fallico [cioè la sua sostituzione simbolica, n.d.r.]: i suoi giochi di guerra sono dovuti a una invidia penis permanente.

---



## 13. POPULISMO QUALITATIVO

Per l'Ur-Fascismo gli individui in quanto individui non hanno diritti, e il "popolo" è concepito come una qualità, un'entità monolitica che esprime la "volontà comune". Dal momento che nessuna quantità di esseri umani può possedere una volontà comune, **il leader pretende di essere il loro interprete**. Avendo perduto il loro potere di delega, i cittadini non agiscono, sono solo chiamati pars pro toto, a giocare il ruolo del popolo. Il popolo è così solo una **finzione teatrale**.

# 14. L'UR-FASCISMO PARLA LA "NEOLINGUA" 1/3

LA "NEOLINGUA" VENNE INVENTATA DA ORWELL IN "1984", COME LA LINGUA UFFICIALE DELL'INGSOC, IL SOCIALISMO INGLESE, MA ELEMENTI DI UR-FASCISMO SONO COMUNI A FORME DIVERSE DI DITTATURA. SCOPO DELLA NEOLINGUA ERA QUELLO DI RENDERE IMPOSSIBILE QUALUNQUE ALTRA FORMA DI PENSIERO CHE NON FOSSE QUELLA PROPRIA DEL SOCING.

## LESSICO A

Era costituito dalle parole utili alla vita di tutti i giorni, per attività come mangiare, bere, lavorare, vestirsi, scendere e salire le scale, circolare per mezzo di veicoli, curare il giardino, cucinare, e simili. Lo componevano quasi per intero parole che già possediamo (come correre, cane, colpire, albero, zucchero, casa, campo), ma, rispetto al lessico della lingua standard di oggi, il loro numero era estremamente esiguo e la gamma dei loro significati era definita in maniera di gran lunga più rigida.

## LESSICO B

Era costituito da parole costruite appositamente per scopi politici; da parole, cioè, che non solo avevano sempre e comunque una implicazione politica, ma tendevano a imporre a chi le usava l'atteggiamento mentale che si desiderava. Innumerevoli parole dello stesso tipo, come onore, democrazia, scienza, religione, avevano semplicemente cessato di esistere. Un gruppetto di parole bastava a coprirle e, nel coprirle, le cancellava. Tutte le parole (...) che facevano capo ai concetti di oggettività e di razionalismo erano contenute nella sola parola archipensiero.

## LESSICO C

Era formato quasi per intero da termini scientifici e tecnici. (...) Ogni scienziato o tecnico trovava tutte le parole che gli servivano nell'elenco approntato per la sua specifica materia: per quanto riguarda gli altri elenchi, infatti, gli bastava una semplice infarinatura. Solo pochissime parole erano comuni a tutte le liste, e mancava del tutto una terminologia relativa alla funzione della scienza come abito mentale o come processo speculativo.



GEORGE ORWELL

"1984", PP. 315/326  
ED. MONDADORI, 1989

## 14. L'UR-FASCISMO PARLA LA "NEOLINGUA" 2/3

La grammatica della neolingua presentava due caratteristiche di fondo. La prima era data dall'intercambiabilità pressoché completa fra le diverse parti del discorso. Qualsiasi parola (in linea di principio, questa regola si applicava anche a termini come "se" o "quando") poteva essere usata indifferentemente come verbo, nome, aggettivo o avverbio. Non esisteva, per esempio, una parola come tagliare, poiché i suoi significati erano agevolmente coperti dal nome/verbo coltello.

In aggiunta a ciò, qualsiasi parola (e anche questa regola si applicava, in linea di principio, a qualsiasi lemma) poteva essere espressa al negativo mediante il prefisso "s" o rafforzata dal prefisso "più" (...) Era anche possibile, come avviene nella lingua attuale, modificare il significato di quasi tutte le parole usando come prefissi le preposizioni "anti", "dis", "post", "su", "sotto" eccetera. Si scoprì che con questi sistemi si poteva ottenere un'enorme contrazione del vocabolario.



GEORGE ORWELL

"1984", PP. 315/326  
ED. MONDADORI, 1989

## 14. L'UR-FASCISMO PARLA LA "NEOLINGUA" 3/3

La seconda caratteristica fondamentale della grammatica della neolingua era la sua regolarità. Tranne alcune eccezioni (...), tutte le desinenze obbedivano alle stesse regole. In tal modo tutti i verbi prevedevano forme identiche per il passato remoto e il participio passato.

(...) Poteva esistere una frase del tipo "Tutti gli uomi(ni) sono uguali", ma solo nel senso in cui in archelingua potrebbe aversi la frase "Tutti gli uomini hanno i capelli rossi". Una frase del genere era priva di errori grammaticali, ma conteneva una palese menzogna, che cioè tutti gli uomini posseggono la stessa corporatura, o lo stesso peso o la stessa forza. Il concetto di uguaglianza politica non esisteva più: di conseguenza, questo significato secondario era stato espunto dalla parola "uguale".

---

# CONCLUSIONI

---

Se il fascismo è visto come una categoria strutturale della psicologia collettiva delle masse, vuol dire che la sua connotazione politica trascende il tempo storico, e quindi vale a prescindere da un contesto storico specifico. Quindi può darsi una rilettura della storia in chiave "fascistica": si può ipotizzare un comunismo fascista, paradossalmente, oppure una democrazia fascista. Restituzioni di questo tipo avvengono oggi con la cancel culture, per esempio, o col culto del politically correct. Somiglianze di famiglia insomma.

---

In relazione al primo punto, si possono immaginare delle linee di ricerca. Per esempio nel punto 4 ("il disaccordo è tradimento") si possono approfondire dei topoi argomentativi che elaborano delle precise strategie narrative: l'ostracismo per esempio, è un sottoinsieme del punto 4, che a sua volta genera ulteriori tematizzazioni: il boicottaggio, le sanzioni, l'allontanamento, il revisionismo).

# CONCLUSIONI

---

C'è un tema, comune a tutti i fascismi storicizzati, che Eco considera solo molto marginalmente, ed è il tema dei bisogni, nella fattispecie del lavoro. Il fascismo storicizzato, quello tedesco e quello italiano (sia il fascismo di destra e sia il fascismo di stampo comunista–sovietico), nascono in prima battuta come un tentativo di dare risposta al problema del lavoro e al malcontento che tale mancanza generava in larghe fasce della popolazione. Se si legge il Manifesto degli intellettuali fascisti il tema del lavoro, nei termini di un sindacato che sia un apparato dello Stato e non un organismo separato da esso è molto forte (da qui la nascita delle corporazioni fasciste) ed è prioritario. Il fascismo storico nasce come superamento di una lotta di classe in funzione di un bene superiore (la Nazione), e del soddisfacimento di un bisogno.

---

Ora, l'idea di appellarsi a un bene superiore, a una priorità nazionale in nome della quale sacrificare altri diritti, è un'altra "somiglianza di famiglia" comune a diversi tipi di fascismo. Tale soggetto, la Nazione, oggi è declinato in due modi: da una parte, la responsabilità nazionale ("dobbiamo adottare determinati provvedimenti altrimenti il Paese va in seria crisi"), e dall'altra in una dialettica con l'Europa (che sembra avere sostituito il concetto di Nazione fascistizzata). Inoltre, la dialettica della Nazione convoca altri personaggi e altre conseguenti strategie discorsive e relative figure, attori e temi: il salvatore, l'irresponsabile, il truffatore, il traditore, il martire, il messaggero, l'alleato, l'ex–alleato.



IL FASCISMO  
NON RITORNA

GLI VA GIÀ  
BENONE  
COSÌ

VIGNETTA DI MAURO BIANI - 2022

UMBERTO ECO

UR-FASCISMO

I  
N  
E